

Riflessioni in termini di assistenza, cura, formazione e divulgazione

Davide Orsini

Affrontare un tema complesso come è quello del rapporto tra medico/operatori sanitari e paziente necessita di competenze molto diverse fra loro, ancor più se si intende prendere in considerazione anche la relazione con il malato nel fine vita. La stessa riflessione che può essere fatta intorno a questo tema è inevitabilmente assai articolata.

Le pagine che seguono riportano una serie di scritti, in gran parte di colleghi clinici, scelti per provare a dare risposte almeno ad alcune delle tante sfaccettature del rapporto con il paziente.

Un primo capitolo riguarda le buone pratiche messe in atto dall'Università di Siena nel prendersi cura di pazienti cronici o con una prognosi infausta. In tal senso la sinergia con l'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese è importante e testimonia la collaborazione che da sempre ha legato l'Ateneo all'Ospedale cittadino che, tra i primi in Italia, è divenuto Policlinico universitario nel 1886.

In questi scritti l'argomento viene trattato in modo divulgativo: gli aspetti clinici vengono introdotti per mostrare il legame assai stretto che esiste tra la ricerca universitaria e la clinica e, al contempo, per far conoscere alla società esperienze nelle quali ci si prende cura del malato per garantirgli un benessere psico-fisico anche nelle situazioni più gravi, di cronicità e di fine vita.

È una scelta voluta in quanto tali esperienze rientrano in un progetto di Terza Missione che ha l'obiettivo di divulgare i risultati della ricerca e del lavoro in ambito universitario, favorire riflessioni e dibattiti su questo

tema nella società e stimolare la partecipazione di tutti gli attori coinvolti in progettualità che ne rafforzino l'impatto e l'efficacia per le persone.

I vari scritti mostrano nella loro diversità il differente approccio al tema di ciascun professionista e intenzionalmente sono stati mantenuti diversi fra loro.

Un secondo capitolo è dedicato alle Medical Humanities: tre importanti nomi nell'ambito della filosofia della scienza e della storia della medicina offrono una riflessione sulla possibilità di ripensare i curricula di studi medici e delle professioni sanitarie, inserendovi discipline di ambito umanistico, come ad esempio la comunicazione e la psicologia, al fine di fornire agli studenti strumenti utili a realizzare una relazione proficua con i pazienti.

Una terza parte, infine, riguarda il progetto di ricerca *A comparative study on the relationship between healthcare professionals and patients and on end-of-life care in the United States of America and Italy* in essere tra l'Università di Siena e la University of Tennessee at Martin.

Nell'ambito di tale progetto sono realizzati e somministrati questionari al fine di indagare le conoscenze degli studenti universitari di un corso medico o delle professioni sanitarie, italiani e statunitensi, riguardo al fine vita e alle problematiche etiche e giuridiche che caratterizzano questa fase della vita. Si intende inoltre verificare l'eventuale richiesta da parte degli stessi studenti di inserire nei propri curricula argomenti quali l'etica, la comunicazione, la psicologia al fine di fornire ai futuri medici e professionisti sanitari strumenti utili a gestire in maniera corretta e al meglio il rapporto con il paziente.

Nell'ambito del progetto rientra il corso opzionale *Good death. L'etica di fine vita e il ruolo del medico e dei professionisti sanitari nel prendersi cura del paziente nel fine vita*, per gli studenti dei corsi di laurea in Medicina e Chirurgia e delle Professioni sanitarie dell'Università di Siena, dal quale nasce l'idea di questo libro.